

In crescita le indagini antisismiche sugli edifici

Check up più completi e meno invasivi sulla salute degli edifici grazie a nuove metodologie diagnostiche. È quanto emerso dal convegno "Diagnostica strutturale in edifici di interesse storico", svoltosi venerdì sera nella sala Ideal. L'incontro, organizzato dai laboratori Betontest in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni culturali di Ragusa, l'Università del Salento, Xrd tools, con il patrocinio degli ordini degli Architetti e degli Ingegneri, si inserisce nel quadro del Progetto "Isomers - idoneità statica manufatti edifici nei centri storici ad alto rischi sismico" (programma Horizon 2020 - pon 2014/2020 - Ministero dello Sviluppo economico).

A introdurre i lavori è stato Calogero Rizzuto, sovrintendente ai Beni culturali di Ragusa e da venerdì sovrintendente "ad interim" di Siracusa. Rizzuto ha ricordato come il terremoto di Santa Lucia (13 dicembre 1990) ha rappresentato un punto di svolta per il territorio. Da allora, grazie ai fondi per la messa in sicurezza degli edifici danneggiati, soggetti pubblici e privati coinvolti hanno maturato una maggiore consapevolezza e professionalità nel campo della diagnostica e dell'edilizia antisismica. Purtroppo, non sempre sono state trasferite nei progetti finali. Da qui l'auspicio di un'inversione di rotta. Dopo i saluti del presidente dell'Ordine degli Architetti Salvatore Scollo, del presidente dell'Ordine degli Ingegneri Vincenzo Giuseppe Dimartino e dei rappresentanti dei Comuni di Rosolini, Ispica e Pozzallo, il convegno è entrato nel vivo con la relazione di Ignazio Pagano Mariano, ingegnere capo del Genio civile di Ragusa. Pagano ha affrontato il tema de "L'importanza delle indagini preliminari negli interventi strutturali sull'edilizia storica e monumentale". Il dirigente ha insistito sulla necessità di partire dalle indagini geologiche e procedere via via all'analisi del quadro fessurativo, della tessitura muraria, ecc. per disporre di un quadro quanto più completo, a tutto raggio, richiamandosi alla normativa antisismica, alle linee guida della Protezione civile e del ministero delle Infrastrutture.

Francesco Micelli, docente del dipartimento di Ingegneria dell'innovazione dell'Università del Salento, ha illustrato i "Metodi per la diagnostica strutturale finalizzata agli studi di vulnerabilità nei monumenti storici e negli edifici scolastici".

14. ragusa

IL MERCATO IMMOBILIARE

Secondo la ricerca Immobiliare.it il quartiere con la migliore performance è l'Ecce Homo (+4%) mentre a Bruscé la perdita oscilla tra l'8,7 e il 10% rispetto ai prezzi del 2016



ANDAMENTI DIVERSI. Il quartiere di Ragusa con l'andamento migliore nel 2017 è stato quello dell'Ecce Homo (in pieno centro, nella foto a sinistra), che ha mostrato un aumento del 4% sull'anno precedente. Al polo opposto, ad esempio, quello periferico di Bruscé (sopra), con perdite tra l'8,7 e il 10% sul 2016. Sono questi alcuni dei dati riportati da Immobiliare.it per quanto riguarda la città capoluogo.

Il mattone premia il centro storico

Nel capoluogo prezzi in caduta del 5,7%, ma la periferia crolla rispetto al cuore cittadino

MICHELE FARINACCIO

A Ragusa pochi anni fa nuove abitazioni sono sorte in periferia con l'istituzione delle famose aree Peep, con un'offerta che ha superato la domanda stessa. Di contro, il centro storico è andato sempre più svalutando diventando via via meno appetibile per le giovani coppie, anche se negli ultimi tempi si registra un'inversione di tendenza abbastanza netta, che va a discapito proprio delle periferie. Ed i prezzi delle case, inevitabilmente, hanno risentito di queste tendenze subendo un crollo verticale, specie nelle periferie.

Alcune settimane fa abbiamo pubblicato i risultati della ricerca di Scenari Immobiliari e Casa.it, secondo i quali a Ragusa si è registrato un incremento delle compravendite immobiliari del 10,8% in più rispetto al 2016. L'osservatorio di Immobiliare.it, puntando invece l'attenzione sui prezzi, evidenzia proprio come nel capoluogo ibleo la flessione sia del 5,7%, a fronte di un decremento dell'1,8% che si registra a livello regionale. Insomma, in città i cartelli con scritto "vendesi" aumentano sempre più anche a fronte di compravendite che sono addirittura in aumento (proprio per la grande offerta immobiliare presente) ed è sempre più difficile per chi ha una casa da vendere, fare i conti con la nuova realtà, ed accettare di accordarsi per una cifra molto più bassa rispetto a quella che si poteva chiedere ed ottenere fino a qualche anno fa.

Anche se ci sono zone della città, specie quelle del centro storico, che riescono a "tenere" abbastanza bene. Nel capoluogo ibleo si registra la flessione più bassa a livello regionale mentre Siracusa resta pressoché stabile ed Agrigento registra addirittura un timido aumento dei prezzi (+0,6%). E' chiaro, insomma, che una politica per calmierare l'offerta delle nuove abitazioni ed incentivare invece la ristrutturazione e la rivalutazione di quelle già esi-



stenti, in questo senso, si renderebbe quanto mai necessaria.

Tanto più che secondo la ricerca di Scenari Immobiliari e Casa.it relativa alle compravendite, la richiesta per il centro è in crescita di oltre

il 3%, mentre il semicentro e la periferia registrano cali rispettivamente del 4 e 5%, con le conseguenze inevitabili anche sui prezzi. Un dato che veniva evidenziato anche dal decremento dei prezzi medi nomi-

nali degli ultimi 10 anni tra il 21% del centro e il 40% della periferia tra il 2018 e il 2008.

Il quartiere di Ragusa con l'andamento migliore nel 2017 è stato quello dell'Ecce Homo (in pieno

centro), che ha mostrato un aumento del 4% sull'anno precedente. Al polo opposto, ad esempio, quello periferico di Bruscé, con perdite tra l'8,7 e il 10% sul 2016. Insomma, a Ragusa i prezzi scendono in maniera perentoria, ma non tutte le zone sono uguali in questo senso.

E' necessario dunque rivolgere l'attenzione a quel cuore pulsante della città, che ancora non ha espresso tutto il proprio potenziale, e che potrebbe rilanciare l'economia stessa, come già successo per Ragusa Ibla e Marina di Ragusa.

Tengono invece gli affitti, ed anzi registrano un leggero incremento dei canoni di locazione. Secondo Immobiliare.it i prezzi delle locazioni a livello regionale registrano un +0,4% mentre a Ragusa addirittura si arriva al 7,1% che attesta il capoluogo ibleo come la città con i più alti canoni di locazione in Sicilia, seguono Siracusa (+4,2%), Catania (+2,9%) e Agrigento (+0,9%).

In queste settimane, raggiungono cifre decisamente alte (ma in linea con gli altri centri turistici dell'Isola e d'Italia) i prezzi d'affitto delle case al mare, su tutti quelli di Marina di Ragusa dove i dati delle agenzie evidenziano una media di 896 euro a settimana.

Ma non è solo il mare ad attrarre la clientela straniera perché il fenomeno tutto ibleo della residenza in campagna, sull'altipiano, sospeso tra mare e collina, fa tendenza ed ha aperto un fronte ancor più remunerativo come confermano le decine di masserie riconvertite in casa vacanza con tanto di piscina, centro benessere e bagni ben arredati ad oltre mille euro a settimana. Un turismo di fascia medio alta che pesca nei mercati più ricchi e convoglia risorse ingenti che spesso e volentieri restano, tuttavia, sommerse.

Tutto è cambiato negli ultimi dieci anni: rispetto ai brevi periodi attuali, come imposto dal mercato, fino a qualche anno fa, infatti, esisteva ancora il fenomeno degli affitti per l'intera stagione estiva.

R. R.

A Ibla presentato progetto di car sharing

Anche a Ragusa parte un servizio di car sharing. E' stato presentato pochi giorni fa nel quartiere barocco di Ibla. Alla presenza dei rappresentanti della stampa e di vari stakeholders è stato illustrato il progetto "Italy Green Tour", ovvero un nuovo percorso turistico pensato e da poco operativo per consentire ai viaggiatori moderni di fruire compiutamente e con la massima comodità nei trasporti le bellezze del paesaggio rurale ed artistico italiano, tramite mezzi non endotermici. In particolare il promotore di questo progetto è la società siciliana Adduma Car, start up innovativa che già svolge il servizio di car sharing elettrico a Firenze e con la quale la "new co" ragusana Astuta Car srl

si è collegata al fine di intraprendere iniziative simili e/o sinergiche nel territorio del Val di Noto.

Nel corso della presentazione è stato spiegato come si ritiene che l'iniziativa oltre a rendere in termini economici valori positivi, creerà alto valore aggiunto se misurato in bellezza e qualità della vita. L'iniziativa viene presentata a Ragusa Ibla, proprio in virtù della chiara vocazione culturale di questa destinazione turistica e dell'intero Val di Noto. Inizialmente si partirà con un servizio dedicato ai turisti. Poi si allargherà l'utenza attraverso app e colonnine di ricarica.

16. | ragusa provincia

il sindaco di Comiso

«Sull'aeroporto scelte sbagliate e inopportune tutte da rivedere»

LUCIA FAVA

COMISO. Comiso. L'affitto del ramo d'azienda unica soluzione per salvare l'aeroporto di Comiso? Prima di andare avanti con l'eventuale bando, ritenuta l'estrema ratio per risollevarne le sorti dello scalo, il neo sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, vuole essere certa che siano state vagliate a fondo tutte le altre opzioni.

"Sono ore decisive per l'aeroporto - spiega Schembari -. Come sindaco di Comiso, da un mese nell'esercizio delle mie funzioni, devo affrontare una situazione difficilissima, fare scelte cruciali e rimediare ad errori del passato, anche recente".

Il riferimento è alla manifestazione d'interesse per l'affitto della gestione del Pio La Torre, pubblicata subito dopo il ballottaggio alle recenti amministrative. "L'aeroporto - spie-



L'aeroporto di Comiso resta sempre al centro dell'attenzione.

ga il sindaco - è di proprietà del Comune di Comiso, che lo ha dato in concessione a seguito di gara pubblica europea a Soaco Spa. Non è un aeroporto dello Stato, come avviene nel

resto del Paese, ma di un ente pubblico territoriale, come avviene nel resto del mondo e come previsto dal codice della navigazione".

Il sindaco comisano sottolinea come aeroporto e Soaco siano due cose diverse e che il Comune di Comiso, oltre ad essere "proprietario", sia anche socio di Soaco al 35%, mentre il resto è in mano a Intersac Holding Spa, in liquidazione da dicembre. "Questo è lo stato dell'arte quando mi sono insediata come sindaco di Comiso - spiega la Schembari -. La situazione è già gravemente compromessa, per mancanza di liquidità, ma anche e soprattutto per le scelte gestionali compiute finora. Leggo oggi documenti firmati dal mio predecessore nei quali si ipotizza l'affitto di Soaco limitatamente al periodo necessario ai liquidatori di Intersac per mettere in vendita le azioni e suben-

tri un nuovo azionista che ricapitalizzi l'azienda".

Per la Schembari c'è un errore di fondo: tutte queste lettere sono inviate a Enac anziché, come sarebbe stato corretto, al comune di Comiso che è proprietario e concedente. "Prima ancora che in assemblea dei soci - rimarca il sindaco - , è in piazza Fonte Diana 1 che tale aspetto si presenta e si discute". "In pratica oggi - sottolinea il primo cittadino - a causa delle evidenti inefficienze gestorie risalenti agli esercizi precedenti, la Soaco si trova con minima capacità di cassa, tale da non consentire il prosieguo dell'attività per cui le è stata concessa la struttura. Non solo, ma oggi ci troviamo di fronte la necessità di dover approvare soluzioni non perfettamente omogenee con le norme contenute nella concessione e in tempi brevissimi".